

## **VERBALE DEL PRESIDIO DI QUALITÀ N. 5/2016**

### **RIUNIONE DELL'8/09/2016**

Il giorno 8 settembre 2016, alle ore 09.30, regolarmente convocato con nota prot. n. 12563 del 2 settembre 2016, il Presidio di Qualità si è riunito, in via telematica, con sede logistica presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (via S. Maria in Gradi n. 4) per discutere il seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Revisione del documento Ava: Osservazioni;
3. Obblighi formativi aggiuntivi;
4. Varie ed eventuali.

#### **Sono presenti in collegamento telematico tra loro:**

- Raffaele Caldarelli, professore di II fascia, referente DISUCOM
- Salvatore Grimaldi, professore di I fascia, referente DIBAF
- Alessio Maria Braccini, ricercatore, referente DEIM
- Danilo Monarca, professore di I fascia, referente DAFNE
- Elisabetta Maria De Minicis, professoressa di II fascia, referente DISTU
- Alessandra Moscatelli, Direttore Generale
- Sig.ra Maria C. Valeri, responsabile della Segreteria Didattica del DEB
- Sig. Massimo Frattesi, rappresentante degli studenti

#### **Sono presenti nella sede logistica:**

- Gianluca Piovesan, Professore di I fascia, Presidente
- Sig. Paolo A. Capuani, responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante Paolo Capuani.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e trasmette la proposta di verbale ai componenti tramite e-mail alle ore 10.00 ricordando che l'approvazione o eventuali pareri ed osservazioni dovranno pervenire entro il termine di chiusura della riunione che viene fissato per le ore 12.00.

Nel corso della riunione il Presidente acquisisce eventuali pareri e osservazioni sui singoli argomenti che, nel loro complesso, una volta approvate dai componenti del Presidio, costituiscono e formano le decisioni come attestate nel presente verbale.

## **1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica ai membri del PdQ che il prof. Vincenzo Piscopo ha rassegnato le dimissioni dal Presidio di Qualità per incompatibilità in quanto è stato eletto coordinatore del corso di laurea in Scienze Ambientali. Il Presidente ringrazia il Prof. Vincenzo Piscopo per il fattivo contributo alle attività del Presidio e auspica una pronta nomina del nuovo rappresentante del Dipartimento DEB.

## **2. REVISIONE DEL DOCUMENTO AVA: OSSERVAZIONI**

Si riporta di seguito il testo integrale, trasmesso via mail ai componenti del Presidio, delle osservazioni formulate dall'Ateneo alla versione provvisoria delle Linee guida dell'Accreditamento periodico nell'ambito del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento).

“A seguito della pubblicazione della versione provvisoria delle Linee Guida dell'Accreditamento periodico delle sedi delle Università e dei corsi di studio, si formulano le seguenti osservazioni.

In via preliminare si esprime un apprezzamento generale per il lavoro di semplificazione e di alleggerimento dell'intero Sistema AVA. Ad esempio, la riduzione e la ridefinizione dei requisiti per l'accreditamento, le modifiche apportate al Rapporto di Riesame, nonché il recepimento di una serie di principi ed esigenze fondamentali, quali la centralità dello studente e la flessibilità dei percorsi educativi, hanno condotto al disegno di un sistema significativamente migliore rispetto al passato.

L'Ateneo desidera, tuttavia, sottoporre all'attenzione dell'ANVUR alcune criticità che potrebbero essere superate con taluni interventi migliorativi.

La prima riguarda una revisione relativa alla scheda SUA-CdS – uno dei principali strumenti di comunicazione con gli stakeholders. In particolare sarebbe auspicabile una semplificazione della relativa struttura, la quale attualmente rimanda a finestre da riempire o pdf da inserire, con un incastro non sempre razionale ed agevole per il compilatore, e non pubblicabili o non pubblicati per gli eventuali lettori. Di questa ipotesi di semplificazione nelle nuove Linee Guida non vi è traccia.

Con riferimento alla Rilevazione delle opinioni degli studenti, inoltre, si suggerisce di esplicitare ed enfatizzare nelle nuove Linee Guida, al pari del documento precedente, la necessità per gli Atenei di garantire procedure per rendere 'obbligatoria' per gli studenti la compilazione e la necessità di garantire l'anonimato delle opinioni rilevate (cfr. p. 40, "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del Sistema universitario italiano", Gennaio 2013; pp. 22, 23, "Accreditamento periodico delle Sedi delle Università e dei Corsi di Studio", Luglio 2016). Tali aspetti rappresentano, infatti, ad avviso dell'Ateneo, questioni di primaria importanza nell'ambito della procedura e quindi meriterebbero una opportuna esplicitazione all'interno del documento oggetto di dibattito.

Un terzo aspetto riguarda i profili collegati all'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo, dei servizi e delle strutture adatte alle esigenze didattiche (cfr. p. 44, punto di attenzione R3.C.2, "Accreditamento periodico delle Sedi delle Università e dei Corsi di Studio", Luglio 2016). A questo proposito si ritiene che il CdS non abbia il titolo, le competenze e le risorse per poter garantire una adeguata dotazione di personale, servizi e infrastrutture, potendo, tuttavia, segnalare, auspicare, valutare, proporre in proposito agli organi competenti. Simili profili dipendono da politiche di Dipartimento e di Ateneo e non possono essere garantiti dai CdS, che possono solo limitarsi a segnalare eventuali criticità o a formulare proposte o auspici, soprattutto nei piccoli atenei dove spesso non è previsto personale specifico per i singoli CdS e dove le risorse umane e le infrastrutture sono gestite a livello di Amministrazione Centrale.

Un ulteriore aspetto sul quale si intende richiamare l'attenzione fa riferimento alla valutazione della Ricerca e, in particolare, alla richiesta formulata al CdS di accertare le competenze scientifiche dei docenti "attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca" (cfr. p. 44, punto di attenzione R3.C.1, "Accreditamento periodico delle Sedi delle Università e dei Corsi di Studio", Luglio 2016). Occorre, infatti, considerare che le attività di valutazione della Ricerca sono di competenza del Dipartimento e dell'Ateneo, attraverso gli organi preposti, anche attraverso la scheda SUA-RD. Si potrebbe valutare la capacità del CdS di formulare segnalazioni e proposte e stimolare la relazione virtuosa tra didattica e ricerca, ma non la capacità di disporre e garantire o esercitare una funzione di controllo.

Un ultimo aspetto riguarda la necessità di rafforzare la preparazione e la professionalità degli esperti esterni che conducono le verifiche, soprattutto a fronte del processo di riduzione dei vincoli formali sui requisiti. Le verifiche non dovrebbero essere effettuate ponendo attenzione prevalente sul controllo dei requisiti formali ma andrebbero effettuate con una maggiore flessibilità, inevitabilmente collegata alla accresciuta esperienza, preparazione e competenza dei verificatori. Inoltre, sarebbe opportuno, gradualmente, prevedere figure professionali di esperti esterni specificamente formate e prive di qualsiasi relazione con il sistema accademico, come accade in gran parte dei sistemi di valutazione, ad esempio in

ambito ISO; la terzietà rappresenta uno dei capisaldi fondamentali del processo di certificazione. Ciò consentirebbe di eliminare qualsiasi forma di sospetto, anche velato, di comportamenti non etici e non equi dovuti al sostanziale regime concorrenziale degli Atenei che possa produrre situazioni di conflitto di interessi, anche indiretto, nel momento in cui gli esperti che effettuano le visite svolgono la loro attività didattica in corsi di studio simili, (spesso nella stessa classe di laurea) in altri Atenei.

L'Ateneo desidera, infine, segnalare la peculiare delicatezza della fase di transizione che verrà inevitabilmente ad aprirsi a partire dal 1 gennaio 2017. Occorrono regole semplici, chiare e trasparenti non solo per salvaguardare il lavoro, già avviato in base alle vecchie indicazioni, degli Atenei che saranno da subito sottoposti a valutazione con le nuove norme, ma anche per riequilibrare nella nuova prospettiva i risultati conseguiti dagli Atenei già sottoposti a valutazione in base a una griglia di valori ormai superata e della quale, peraltro, da subito sono state segnalate le criticità”.

Non essendo pervenuta nessun commento o osservazione aggiuntiva da parte dei membri, il Presidio fa proprie le osservazioni sopra riportate.

### **3. OBBLIGHI FORMATIVI AGGIUNTIVI**

In merito al punto degli obblighi formativi aggiuntivi, il Presidente richiama la relazione finale della CEV dove si segnala : “Si evidenzia l’opportunità di realizzare un test di ingresso adeguato a verificare le conoscenze in ingresso degli studenti e di realizzare un adeguato sistema di gestione (verifica, sostegno, assegnazione di OFA, verifica dei risultati raggiunti dopo il sostegno, gestione e vincoli per chi non supera i test) delle conoscenze in ingresso ( AQ1.B3).

Si richiama innanzitutto l’art. 6 del n D.M. 270 del 2004:

1. Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di Ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non é positiva vengono indicati specifici obblighi

formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

2. Per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Nel caso di corsi di laurea magistrale per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale, specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici. L'iscrizione ai corsi di laurea magistrale può essere consentita dall'università anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi.

Si richiamano anche le disposizioni stabilite dal Regolamento didattico di Ateneo Parte I – Parte Generale:

“3) I Regolamenti didattici dei Corsi di laurea definiscono le conoscenze minime richieste per l'accesso (la cui mancanza configura un debito formativo per lo studente) e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Ove necessario, i Dipartimenti organizzano, all'inizio dei corsi, forme di verifica delle conoscenze minime richieste per l'accesso.

4) Nel caso in cui la verifica non sia positiva, i Consigli di Dipartimento indicano specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno del corso di studio”.

Per ciò che riguarda l'adeguatezza del sistema di gestione delle conoscenze in ingresso, segnalata dalle CEV, si auspica una discussione di questo importante aspetto a livello dipartimentale, considerando le criticità riportate per i singoli corsi di studio ed analizzando quindi i corsi di laurea non interessati dall'accREDITAMENTO periodico. Una volta acquisiti i pareri dei Dipartimenti, il Senato accademico potrà procedere alla revisione dei test di ingresso da utilizzare a partire dal 2017.

Per ciò che concerne le lauree triennali la procedura sulle conoscenze richieste per l'accesso e relativo recupero degli OFA potrà svolgersi secondo le seguenti fasi:

- La segreteria Unica di Ateneo invia ai Dipartimenti i nominativi degli studenti che non hanno superato il test d'ingresso dopo ogni sessione; il Dipartimento comunicherà allo studente le modalità per ottemperare agli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso, secondo i criteri e modalità definiti in seno al Consiglio di Dipartimento;
- I Dipartimenti progettano percorsi didattici di supporto per il recupero degli OFA al termine dei quali organizzano apposite sessioni di verifica individuale. L'esito di tali verifiche andrà comunicato alla Segreteria Studenti di Ateneo. L'Ateneo metterà a disposizione la piattaforma dei test d'ingresso per la verifica degli OFA.
- I Dipartimenti provvederanno ad individuare gli insegnamenti direttamente connessi con il test il cui esame potrà essere sostenuto dallo studente solo dopo il superamento del test d'ingresso.
- Coloro che si sono iscritti senza aver sostenuto il test d'ingresso si vedranno inibita la procedura di prenotazione a tutti gli esami di profitto. Lo studente sarà quindi costretto a sostenere il test di ingresso e a colmare eventuali debiti formativi secondo le modalità e o i termini fissati dal Dipartimento.

Per le lauree magistrali si raccomanda di prevedere per tutti gli studenti preiscritti una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, secondo quanto disposto nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004 (vedi Raccomandazione CEV LM 37) e dall'art. 20, commi 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo, Parte I – Parte Generale;

Il Sig. Capuani sottolinea che le forme di recupero e di verifica degli OFA devono essere assicurate a tutti gli studenti, compresi quelli che si immatricolano in ritardo, oltre la scadenza stabilita dalla disciplina delle tasse e contributi universitari per l'a.a. 2016/17 (5 novembre 2016).

Nell'ipotesi che l'Ateneo maturi la volontà di prorogare il termine di cui sopra, chiede di valutare con attenzione la data entro cui estenderlo (negli anni accademici precedenti il 30 dicembre), per permettere a tutti gli studenti che intendono immatricolarsi ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale a ciclo unico di sostenere il test di ingresso, predisponendo un'adeguata programmazione dei turni delle prove di

accesso, e alle strutture didattiche di pianificare le attività di recupero degli OFA e il soddisfacimento degli stessi in conformità alla procedura proposta.

Il Presidio approva l'osservazione di Paolo Capuani.

#### **4. VARIE ED EVENTUALI**

Il presente verbale è approvato come da e\_mail acquisite agli atti.  
Non essendoci altro da discutere, la seduta ha termine alle ore 12.30.

IL PRESIDENTE

Prof. Gianluca Piovesan

IL SEGRETARIO

Sig. Paolo Capuani